PROVINCIA DI VICENZA

Contrà Gazzolle n. 1 – 36100 VICENZA C. Fisc. P. IVA 00496080243

DETERMINAZIONE N° 460 DEL 23/05/2018

Servizio SUOLO RIFIUTI ACQUA

OGGETTO: SOCIETA' PASSIONE ORO DI RIZZO COSTANZA - PROGETTO DI IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA (R13), ED ACCORPAMENTO (R12) DI RIFIUTI SPECIALI A BASE METALLICA E DI CAVI DI RAME RICOPERTI, NEL SITO IN VIA VIA TERRAGLI N.1, IN COMUNE DI VALDAGNO.

IL DIRIGENTE

Premesso che:

- la società PASSIONE ORO di Rizzo Costanza, con sede legale in Via Sette Martiri n.183 – Valdagno e produttiva in Via Terragli n.1 – Valdagno, ha presentato istanza - ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e dell'art. 24 della L.R. 3/2000 e loro ss.mm.ii. - al Protocollo Provinciale con n.16553/16601 del 12/03/2018, con successive integrazioni in data 23/03/2018 prot.n. 19866, per l'approvazione del progetto di di messa in riserva, ed accorpamento di rifiuti speciali a base metallica e di cavi di rame ricoperti, mediante rilascio dell'autorizzazione in regime in regime ordinario;
- il Comune di Valdagno ha fatto pervenire il proprio parere favorevole, con nota agli atti con prot.n.24193 del 12/04/2018.

Considerato che:

- l'attività prevista è unicamente lo stoccaggio in R13/R12 per accorpamento di rifiuti metallici ferrosi e non ferrosi o accessori (schede elettriche ed elettroniche, inverter, cavi, motori) con buon valore economico provenienti da utenze domestiche (come provenienza principale) o da piccole attività lavorative fino al raggiungimento di quantitativi atti al conferimento ad altri centri di trattamento;
- l'attività non dà luogo a scarichi di acque reflue industriali (di processo, lavaggio e raffreddamento), di acque meteoriche di dilavamento e non esegue operazioni che possano comportare emissioni convogliate di sorta.

Visto che il progetto presentato dalla PASSIONE ORO di Rizzo Costanza è stato esaminato in data 17 maggio 2018 dalla Commissione Tecnica Provinciale per l'Ambiente, con espressione unanime del parere favorevole all'approvazione del progetto come descritte nel parere n.05/0518.

Visto, altresì, il parere favorevole espresso dalla Conferenza di Servizi, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06, espresso in data 17 maggio 2018, a seguito di regolare convocazione, che recepisce il predetto parere n.05/0518, allegato alla presente Determinazione quale parte integrante e sostanziale.

copia informatica per consultazione

Ritenuto pertanto di procedere all'approvazione dell'intervento proposto nel rispetto delle condizioni individuate dal citato parere n° 05/0518.

Rilevato che il presente provvedimento di approvazione sostituisce ad ogni effetto visti, pareri, autorizzazioni e concessioni di organi regionali, provinciali e comunali e costituisce, qualora richiesto, variante allo strumento urbanistico, ai sensi dell'art. 208, comma 6, del D.Lgs. 152/2006 e dell'art. 24 della L.R. 3/2000 e loro successive modifiche e integrazioni;

Richiamato il comma 1 dell'art. 18 della L.R. 16/08/2007, n. 20 che ha stabilito che "Fino all'entrata in vigore della legge regionale di riordino della disciplina di tutela ambientale, la Regione, le Province ed i Comuni esercitano le competenze amministrative in materia di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati di cui agli articoli 4, 6 e 7 della L.R. 21/01/2000, n. 3 e s.m.i., nonché le competenze amministrative in materia di tutela dell'atmosfera e delle acque di cui agli articoli 4, 5 e 6 della L.R. 16/04/1985, n. 33 e s.m.i.";

Visti:

- il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "*Norme in materia ambientale*";
- la Legge Regionale 16 aprile 1985, n. 33 "Norme per la tutela dell'ambiente";
- la Legge Regionale 21/01/2000, n. 3 "*Norme in materia di gestione dei rifiuti*".

Visto che il presente provvedimento viene emanato nel rispetto della tempistica prevista dal succitato D.Lgs. 152/2006 e dal Regolamento sui procedimento amministrativi di competenza della Provincia di Vicenza (Deliberazione di Consiglio n. 37/2013) che è di giorni 165 ID PROC 35;

Visti gli artt. 151 comma 4 e 107 del D.Lgs. n. 267/2000;

Richiamata la Deliberazione del Consiglio Provinciale n.11 del 29/03/2018 con la quale è stato approvato il Bilancio di Previsione 2018-2020;

Visto che con Decreto del Presidente n. 41 del 27/04/2018 è stato approvato il Piano Esecutivo di Gestione 2018/2020 ed il Piano Performance anni 2018/2019;

DETERMINA

1. Di approvare il progetto presentato dalla società PASSIONE ORO di Rizzo Costanza, con sede legale in Via Sette Martiri n.183 – Valdagno e produttiva in Via Terragli n.1 – Valdagno, per l'attività di messa in riserva (R13), ed accorpamento (R12) di rifiuti speciali a base metallica e di cavi di rame ricoperti, come descritto nel parere n. 05/0518 espresso in data 17 maggio 2018 dalla Commissione Tecnica Provinciale per l'Ambiente (C.T.P.A.), che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. Di dare atto che il presente provvedimento sostituisce ad ogni effetto visti, pareri, autorizzazioni e concessioni di organi regionali, provinciali e comunali, ai sensi e per gli effetti dell'art. 208, comma 6, del D.Lgs. 152/2006 e dell'art. 24, comma 2, della L.R. 3/2000, limitatamente allo svolgimento e alla permanenza, nel sito in questione, dell'attività oggetto del presente provvedimento;
3. Di evidenziare al proponente che ai sensi dell'art. 24, comma 4, della L.R. 3/2000, l'inizio dei lavori, nella configurazione così come approvata dalla C.T.P.A., dovranno iniziare entro 12 mesi e l'impianto dovrà essere messo in esercizio entro 36 mesi dalla data del presente provvedimento, pena la decadenza dello stesso;
4. Di dare atto che l'avvio dell'impianto ed il suo esercizio provvisorio nella nuova configurazione, ai sensi dell'art. 25 della L.R. 3/2000, restano subordinati alla presentazione della dichiarazione scritta del direttore lavori attestante la realizzazione delle opere di

copia informatica per consultazione

allestimento del sito in conformità al progetto approvato, della comunicazione della data di inizio attività, del nominativo del tecnico responsabile dell'impianto e della prestazione delle garanzie finanziarie, secondo quanto previsto dalla D.G.R.V. 2721/2014;

5. Di richiamare l'obbligo di trasmettere alla Provincia il documento di collaudo statico e funzionale dell'impianto nella nuova configurazione, nei termini di cui all'art. 25 della L.R. 3/2000.

AVVERTE CHE

Il mancato rispetto delle condizioni e delle prescrizioni espresse nel presente decreto e nell'allegato parere della C.T.P.A. comporta l'applicazione dei provvedimenti previsti dall'art. 208, comma 13, del D.Lgs. n. 152/2006, nonché delle sanzioni di cui all'art. 256 del medesimo decreto;

Ogni eventuale modifica al progetto approvato che dovesse rendersi necessaria od opportuna durante la fase di esercizio provvisorio, dovrà essere preventivamente comunicata alla Provincia di Vicenza per le valutazioni di competenza.

INFORMA CHE

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. del Veneto entro 60 giorni dalla notifica, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni.

Il presente provvedimento non comporta spese, minori entrate, né riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio della Provincia (ai sensi dell'art. 49 del T.U.E.L. come modificato dal D.L. 174/12);

Al presente provvedimento sarà data esecuzione ad avvenuta pubblicazione all'albo pretorio on line.

Copia del presente provvedimento viene inviata alla società PASSIONE ORO di Rizzo Costanza, al Sindaco del Comune di Valdagno, al Dirigente del Dipartimento Provinciale di Vicenza dell'A.R.P.A.V., al Dipartimento di Prevenzione dell'Ulss n.8 Berica, al Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco.

Vicenza, 23/05/2018

Sottoscritta dal Dirigente
(MACCHIA ANGELO)
con firma digitale

Responsabile del Procedimento: Andrea BALDISSERI

copia informatica per consultazione

PROVINCIA DI VICENZA
AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO
SETTORE AMBIENTE

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243
Domicilio Fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nievo, Contrà Gazzolle, 1 – 36100 Vicenza

Indirizzo di posta elettronica certificata: provincia.vicenza@cert.ip-veneto.net

COMMISSIONE TECNICA PROVINCIALE PER L'AMBIENTE

(LEGGE REGIONALE N. 33/85, ART. 14)

PASSIONE ORO di Rizzo Costanza

VIA TERRAGLI 1 – VALDAGNO

PARERE N. 05/0518

La Commissione Tecnica Provinciale per l'Ambiente, riunitasi a seguito di convocazione, il 17 maggio 2018 presso gli uffici di Contra' Gazzolle, 1 Vicenza, esamina il progetto presentato per l'approvazione progetto in procedura ordinaria per l'impianto di messa in riserva (R13) ed accorpamento (R12)di rifiuti speciali a base metallica e di cavi di rame ricoperti.

Relazione Istruttoria

PROPONENTE:	PASSIONE ORO di Rizzo Costanza
SEDE LEGALE:	Via Sette Martiri n.183 – Valdagno
SEDE INTERVENTO:	Via Terragli n.1 – Valdagno
TIPOLOGIA ATTIVITÀ:	Impianto di recupero rifiuti
COMUNE INTERESSATO:	Valdagno
DATA DOMANDA:	12/03/2018 prot.n. 16553/16601
DATA INTEGRAZIONI:	23/03/2018 prot.n. 19866

DOCUMENTAZIONE TECNICA PRESENTATA:

- Relazione tecnica
- Relazione di compatibilità ambientale
- Valutazione dell'impatto acustico esterno
- Piano di sicurezza
- Piano di ripristino ambientale

ELABORATI GRAFICI PRESENTATI:

- Inquadramento territoriale
- Planimetria di lay-out
- Documentazione fotografica.

PREMESSE

La ditta PASSIONE ORO di Rizzo Costanza si insedierà in Comune di Valdagno in Via Terragli, 1 dove eserciterà un'attività di recupero rifiuti metallici non pericolosi L'attività prevista è unicamente lo stoccaggio di rifiuti metallici con buon valore economico provenienti da utenze domestiche (CER 200140) o da piccole attività lavorative [da lavorazioni CER di cui al capitolo 12.01), imballaggi metallici (CER 150104), da autofficine (CER di cui al capitolo 16.01), da parti di apparecchiature (CER 160116) o da costruzioni-demolizioni (di cui al capitolo 17.04)], fino al raggiungimento di quantitativi atti al conferimento ad altri centri di trattamento..
Le operazioni da autorizzare sono le seguenti:
- R13 – messa in riserva
- R12 – raggruppamento.

copia informatica per consultazione

Ubicazione sito di messa in riserva

L'impianto della Ditta PASSIONE ORO di Rizzo Costanza è insediato in via Terragli n.1 nel Comune di Valdagno

Il sito in cui si intende svolgere l'attività di recupero rifiuti speciali non pericolosi di natura metallica, sarà ubicata in una porzione di capannone in comodato d'uso, sito in area classificata D1-2 del Comune di Valdagno, ed è classificato come laboratorio artigianale ed ha una superficie di 208 mq.

Gli estremi catastali sono: foglio 13 mappali n. 201 del Comune di Valdagno/Novale.

L'accesso carrabile all'impianto avviene attraverso un cancello da Via Terragli che si immette in Via Sette Martiri; quest'ultima rappresenta una via primaria di comunicazione verso Nord e Sud.

STATO DI PROGETTO

L'attività prevista è unicamente lo stoccaggio in R13/R12 per accorpamento di rifiuti metallici ferrosi e non ferrosi o accessori (schede elettriche ed elettroniche, inverter, cavi, motori) con buon valore economico provenienti da utenze domestiche (come provenienza principale) o da piccole attività lavorative fino al raggiungimento di quantitativi atti al conferimento ad altri centri di trattamento.

- La quantità massima in ingresso ammonta a 2 tonnellate;
- La quantità annua massima di rifiuti accettabili all'impianto è di 140 tonnellate/anno e 2 tonnellate/giorno;
- Il quantitativo massimo di rifiuti in stoccaggio in ingresso è pari a 14,5 tonnnellate.

L'attività di recupero è la messa in riserva con R13 per i rifiuti raccolti con singolo codice o R12 per i rifiuti e, di conseguenza, l'attività R12 non comporta nessuna attività operativa tale da ritenere applicabili i criteri di localizzazione degli impianti di recupero e smaltimento rifiuti all'Allegato A della DCR n.30 del 29 Apr 2015 – Piano di gestione dei rifiuti urbani e speciali.

Al momento del conferimento, su tutti i rifiuti di metalli ferrosi, non ferrosi e spezzoni di cavo di rame ricoperto si effettua il controllo radiometrico secondo quanto previsto dal D.Lgs n. 100/2011. In caso di presenza di rifiuti radioattivi oltre i limiti previsti (pari al doppio della radioattività di fondo), verrà contattato il produttore, il Comune, il settore fisico dell'ARPAV di Vicenza, il Prefetto, i Vigili del Fuoco e un Esperto Qualificato incaricato per la gestione dell'emergenza.

L'attività di messa in riserva e recupero di metalli ferrosi, non ferrosi e cavi, prevede un quantitativo complessivo di 14,5 ton. Una parte dell'area verrà utilizzata per lo stoccaggio dei contenitori pieni di metalli in attesa di conferimento (di 3 ton).

copia informatica per consultazione

	TAB. 1		mar-18			
pos.		codici in ingresso	modalità stoccaggio	codici in uscita	quantità in stoccaggio	quantità annua
			casse/saccone		in Kg	in Ton
1	inox 304	120199 (lamierino e sfridi), 150104, 160117, 170405, 200140	saccone da 2 mc	191202	1000	10
2	inox 316	120199 (lamierino e sfridi), 150104, 160117, 170405, 200140	saccone da 2 mc	191202	1000	5
3	rame	120199 (lamierino e sfridi), 160118, 170401, 200140	saccone da 2 mc	191203	1000	30
4	ferro	120199 (lamierino e sfridi), 150104, 160117, 170405, 200140	cassa da 200 x 120 h 100	191202	1000	5
5	ottone	120199 (lamierino e sfridi), 160118, 170401, 200140	saccone da 2 mc	191203	1000	5
6	bronzo	120199 (lamierino e sfridi), 160118, 170401, 200140	saccone da 2 mc	191203	1000	5
7	alluminio	120199 (lamierino e sfridi), 150104, 160118, 170402, 200140	saccone da 2 mc	191203	1000	30
8	zinco	120199 (lamierino e sfridi), 160118, 170404 , 200140	saccone da 2 mc	191203	1000	2
9	piombo	120199 (lamierino e sfridi), 170403, 200140	saccone da 2 mc	191203	1000	2
10	cavi elettrici	160122 (come cavi) , 170411, 160216 (come cavi), 200140	saccone da 2 mc	191203	1000	20
11a	schede elettriche ed elettroniche	160216 (schede elettriche ed elettroniche)	cassa sovrapponibile da 120 x 80 x h 80	160216	250	5
11b	schede elettriche ed elettroniche	200136 schede elettriche ed elettroniche	cassa sovrapponibile da 120 x 80 x h 80	200136	250	5
12a	motori elettrici	160216 (motori elettrici)	cassa sovrapponibile da 120 x 80 x h 80	160216	250	5
12b	motori elettrici	200136 (motori elettrici)	cassa sovrapponibile da 120 x 80 x h 80	200136	250	5
13a	inverter	160216 (inverter)	cassa sovrapponibile da 120 x 80 x h 80	160216	100	2
13b	inverter	200136 (inverter)	cassa sovrapponibile da 120 x 80 x h 80	200136	100	2
14	plastica	160119 , 170203 e 200139	saccone da 2 mc	191204	300	2
15, 16 e 17	area adisposizione per deposito colli con rifiuti in partenza di metalli ferrosi e non ferrosi o plastica				3000	
		totali			14500	140

GESTIONE ACQUE METEORICHE

L'attività non dà luogo a scarichi di acque reflue industriali (di processo, lavaggio e raffreddamento) e nemmeno di acque meteoriche di dilavamento posto che non vengono effettuate lavorazioni in area scoperta e gli stoccaggi dei rifiuti e di altro materiale sono effettuati in area pavimentata coperta.

copia informatica per consultazione

GESTIONE DELLE EMISSIONI IN ATMOSFERA

L'impianto tratta rifiuti metallici non pericolosi, per i quali sono previste operazioni di messa in riserva e accorpamento, che non producono emissioni convogliate di sorta.

GESTIONE DELLE EMISSIONI ACUSTICHE

Considerando la tipologia e le modalità delle lavorazioni svolte, il posizionamento delle sorgenti di rumore, i confini di proprietà e delle zona, natura e dimensioni degli ostacoli sui percorsi di propagazione del rumore verso i ricettori, distanze con gli altri insediamenti ed il tipo di zona in cui sono individuati i ricettori, si prevede che in seguito all'avvio della nuova attività saranno rispettati, presso i ricettori sensibili, i limiti di immissione (differenziale ed assoluto) ed emissione previsti nel periodo diurno per tali aree dalle zonizzazioni acustiche previste dal comune di Valdagno.

PIANO DI SICUREZZA DELL'IMPIANTO

La quasi totalità dei materiali trattati nell'impianto non sono costituiti da materiale combustibile, vi è, infatti, una quantità massima di 1 ton di cavi elettrici, 0.5 ton di schede elettriche ed elettroniche e 0.3 ton di plastica, a cui può corrispondere un quantitativo di 0,9 – 1 ton di materiale combustibile; considerando che i cavi e le schede siano costituiti da 40 – 50% di plastica (in molti casi di tipo ignifugo). Il quantitativo di materiale combustibile in stoccaggio risulta di 1 ton (inferiore a 5 ton) è tale da non assoggettare l'impianto a controllo dei Vigili del Fuoco ai sensi del DPR 151/2011.

Il verificarsi di un terremoto può comportare il collasso di strutture portanti. L'attività è svolta totalmente all'interno, ma data l'assenza di stoccaggi di rifiuti liquidi, non è ipotizzabile alcun inquinamento di corsi d'acqua superficiali. Le anomalie più gravi che si possono verificare sono il rischio di incidente all'interno del perimetro aziendale e sono essenzialmente:

- guasto alle componenti meccaniche ed elettriche delle attrezzature utilizzate, ovvero il transpallet elettrico per la movimentazione dei materiali, e le attrezzature manuali;
- possibile incendio data la presenza di materiali combustibili in stoccaggio (plastica proveniente da cavi e schede elettriche ed elettroniche).

Per quanto riguarda il caso di guasto alle attrezzature non si ritiene possa interessare eventi con ripercussioni all'esterno dell'area.

La pericolosità principale è perciò causata dal rischio incendio. La pericolosità del rischio incendio è costituita dal formarsi di emissioni gassose dei prodotti di combustione in particolare della plastica con componenti tossici che possono propagarsi nelle aree limitrofe.

PIANO DI RIPRISTINO DELL'AREA

Le strutture presenti (pavimentazione) non sono legate alla specifica attività di gestione rifiuti e non sono necessarie attività di demolizione edile specifiche legate all'attività. In caso di diversa attività le strutture potranno subire delle modifiche legate alla nuova attività che comunque possono rientrare in una gestione di carattere edile (demolizione e costruzione). In caso di cessione dello stabile e della proprietà, potrà essere condotta una ricognizione con verifica superficiale del manto di pavimentazione (per la possibile presenza di qualche macchia d'olio persa dai mezzi) per una garanzia del nuovo acquirente o per conformità alla diversa destinazione d'uso.

La dismissione dell'impianto prevede:

- asportazione materiali e rifiuti residuali;
- smontaggio/spostamento/vendita/demolizione dei macchinari ed attrezzature;
- smontaggio e asportazione stoccaggi (casse e sacconi);
- in caso di presenza di macchie d'olio , pulizia dell'area di attività mediante spazzatrice e idro-pulitrice a caldo (i rifiuti prodotti da pulizia e lavaggio verranno smaltiti);
- in caso di oggettiva presenza di fessurazioni sulla pavimentazione in cemento lisciato nelle aree di stoccaggio, sarà svolto un campionamento del suolo per verificare l'assenza di possibili contaminazioni del suolo da concordare con l'ARPAV.

Alla fine dei lavori verrà redatta una dichiarazione finale contenente le analisi dei vari processi di controllo, la documentazione fotografica e i quantitativi di materiale asportato e smaltito durante la pulizia (formulari di trasporto). Trattasi di azioni immediate e non fonte di rischio se non effettuate e quindi non si ritiene di proporre una tempistica sulla dismissione dello stesso.

copia informatica per consultazione

Tutto ciò premesso e considerato, la Commissione Tecnica Provinciale per l'Ambiente

Rilevato che risultano assenti i rappresentanti del Ministero dell'Interno – Vigili del Fuoco e del Genio Civile di Vicenza;

Ritenuto di procedere all'espressione del parere in merito al progetto in discussione;

ESPRIME PARERE

Favorevole all'approvazione del progetto presentato dalla ditta PASSIONE ORO di Rizzo Costanza per la messa in riserva (R13), accorpamento (R12) di rifiuti speciali a base metallica in Via Terragli n.1, in Comune di Valdagno (VI) con le seguenti prescrizioni:

1. **Rifiuti**

I rifiuti conferibili presso il sito, con le relative prescrizioni ed operazioni, sono indicati in premessa. Sono altresì indicati in premessa l'elenco di rifiuti prodotti dalle attività di recupero rifiuti (elenco non esaustivo).

a) quantità massima di rifiuti in stoccaggio (in ingresso): **170 Tonn.**
b) quantità massima di rifiuti in stoccaggio (prodotti dall'attività): **30 Tonn**
c) quantità massima di rifiuti in trattamento: **2060 Tonn./anno e 10 Tonn/giorno sottoposte a operazioni R13/R12**.

2. **Avvio impianto:**

L'inizio dell'attività ed il suo esercizio provvisorio sono subordinati alla presentazione di:

- comunicazione di inizio lavori per l'allestimento del sito, nella configurazione approvata;

- comunicazione di fine dei lavori, con riscontro dell'avvenuta esecuzione degli interventi previsti, che dovranno essere documentati da apposita tavola grafica;

- **comunicazione di inizio attività** con contestuale **nomina del tecnico responsabile** dell'impianto (in possesso delle "idonee conoscenze tecniche" di cui all'art. 28, comma 1, della L.R. 3/2000, che dovranno essere documentate mediante autocertificazione resa ai sensi dell'art. 47 del DPR 445/2000) e **presentazione delle garanzie finanziarie**, adeguate secondo quanto previsto dalla D.G.R.V. n° 2721/2014 del 29.12.2014.

Ogni eventuale modifica al progetto approvato che dovesse rendersi necessaria od opportuna durante la fase di esercizio provvisorio, dovrà essere preventivamente comunicata alla Provincia di Vicenza, al Comune di Valdagno e all'A.R.P.A.V. di Vicenza.

3. **Esercizio provvisorio:**

a) La Società dovrà rispettare l'organizzazione complessiva dell'impianto e le condizioni organizzative di stoccaggio dei rifiuti e i processi di trattamento, esclusivamente nelle aree indicate, come richiamato negli elaborati tecnici presentati.

b) La Società dovrà comunicare preventivamente a questo Servizio le variazioni che si intendono apportare alla gestione dell'impianto e informare tempestivamente la Provincia, il Comune di Valdagno e l'A.R.P.A.V. di Vicenza di eventuali anomalie e/o incidenti che dovessero verificarsi nell'esercizio corrente dell'attività.

c) La Società dovrà assicurare che la gestione dell'impianto e la manipolazione dei rifiuti rispettino le norme vigenti in materia di tutela della salute dell'uomo e dell'ambiente, nonché di sicurezza e igiene sul lavoro, emissioni in atmosfera e prevenzione incendio.

d) La Società dovrà mantenere un'adeguata impermeabilizzazione delle pavimentazioni, in modo da evitare possibili inquinamenti al terreno sottostante.

e) La Società dovrà mantenere le superfici costantemente pulite e in buono stato d'uso, rimuovendo tutti gli spanti in genere, occorsi durante l'attività.

f) La superficie dedicata al conferimento deve avere dimensioni tali da consentire un'agevole movimentazione dei mezzi e delle attrezzature in ingresso ed in uscita.

g) Dovranno essere inoltre identificate in modo univoco mediante idonea cartellonistica indicante il codice C.E.R..

copia informatica per consultazione

h) Il monitoraggio dell'impatto acustico dovrà avvenire nella nuova configurazione proposta, gestionale ed impiantistica, e nel caso di non conformità dei valori riscontrati ai limiti dettati dalla normativa in materia di inquinamento acustico dovrà essere comunicato, oltre che all'Amministrazione Comunale e ad Arpav, anche al Settore Ambiente della Provincia i valori riscontrati e le azioni correttive da adottare per garantire il rispetto dei limiti previsti dalla normativa in materia di inquinamento acustico.

i) In caso di variazione dell'esperto qualificato incaricato della sorveglianza radiometrica, dovrà essere comunicato ad Arpav e Provincia il nominativo dello stesso.

4. **Collaudo:**

a) Il documento di collaudo dovrà essere redatto entro i termini e con i contenuti previsti dall'art. 25, comma 8, della L.R. 3/2000 e ss.mm.ii.

b) Contestualmente al collaudo, dovrà essere, eventualmente, presentato un nuovo lay-out che tenga conto di tutte le eventuali variazioni individuate dalla Ditta durante la fase di collaudo ed esplicitamente ritenute dal collaudatore di carattere gestionale e non sostanziale; andranno altresì definite le caratteristiche di dettaglio per i codici CER 120199.

Il Segretario della Commissione
f. to dott.ssa Cristina Del Sal

Il Presidente della Commissione
f.to ing. Filippo Squarcina

copia informatica per consultazione